



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE n. DPC026/264 del 02-12-2024

DIPARTIMENTO: TERRITORIO -AMBIENTE

SERVIZIO: GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

UFFICIO: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMI

OGGETTO: D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45 – Ditta M. Geoservice S.r.l.s.. Autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH) in loc. “Piana Carbone”. (*cod. impianto AU-CH-051*)

- ✚ **Titolarità:** M. GEOSERVICE S.r.l.s.;
- ✚ **Sede Legale:** Via Roma n° 104 – Comune di Ripa Teatina (CH);
- ✚ **Sede Operativa:** Loc. “Piana Carbone” – Comune di Fara Filiorum Petri (CH);
- ✚ **C.F. e P. IVA:** 02529510691;
- ✚ **Iscrizione alla C.C.I.A.A. di Pescara:** n° 02529510691 del 17.08.2015 – numero REA: CH – 185889;
- ✚ **Codice SGRB (dpc026):** AU-CH-051;
- ✚ **Identificazione catastale:** Comune: Fara Filiorum Petri (CH) – P.R.G.: “DI – Artigianale ed industriale” - altimetria: 230 m s.l.m. - Foglio 12 – Particella: 276 – Superficie insediamento totale e lavorativo: 3.460 mq – Titolo di godimento: Proprietà dell’area;
- ✚ **Tipologia di rifiuto:** Codici EER non pericolosi: **17 01 01** – Cemento; **17 01 02** – Mattoni; **17 01 03** – Mattonelle e ceramiche; **17 01 07** – Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06; **17 08 02** – Materiali da costruzione a base di gesso, diversi a quelli di cui alla voce 17 08 01; **17 09 04** – Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03; **17 03 02** – Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01; **17 05 04** - Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03;
- ✚ **Operazioni di cui all’Allegato C del D.lgs. n° 152/2006;**
- ✚ **Operazioni:** R13 – R5;
- ✚ **Potenzialità istantanea operazione (R13):** 1.640 t;
- ✚ **Potenzialità giornaliera operazione (R5):** 10 t;
- ✚ **Potenzialità annuale operazione (R5):** 3.000 t;
- ✚ **Georeferenziazione impianto:** Lat. 42° 13’ 38,86’’ N – 14° 10’ 55,31’’ E;

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265*;
- il D.lgs. 07/03/2005, n. 82, recante: *Codice dell’amministrazione digitale*;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, ed in particolare l’articolo 23;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*;
- la Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE;
- il D.lgs. 03.04.2006 n. 152 *Norme in materia ambientale s.m.i.*, ed in particolare l'art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti";
- la L.R. 19/12/2007, n. 45 *Norme per la gestione integrata dei rifiuti*;
- la L.R. 30/12/2020, n. 45 *Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti*;
- la D.G.R. n. 855 del 22.12.2021, avente per oggetto: *D.lgs. 03.04.2006, n. 152 – art. 199, L.R. 19.12.2007, n. 45, la L.R. 30.12.2020, n. 45 – Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Integrata dei rifiuti (P.R.G.R.) – Approvazione*;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni, per quanto applicabili al presente provvedimento:

- L.R. 17.07.2007, n. 23 *Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo* (pubblicata su BURA n° 42 del 25.07.2007);
- il Piano Regionale per la Tutela e la Qualità dell'Aria, approvato con DGR n. 79/4 del 25.09.2007;
- il Piano Regionale per la Tutela delle Acque, approvato con DGR n. 614 del 09.08.2010;
- L.R. 29.07.2010, n. 31 *Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)*, in particolare il CAPO V recante "acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia";
- il Decreto 28.06.2024, n. 127 avente per oggetto: *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del D.lgs. 03.04.2006 n° 152*;
- il Decreto del ministero dell'Ambiente n. 69 del 28 marzo 2018 *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*.
- D.Lgs 04.10.2018, n. 113, come convertito con modifiche in Legge n. 132/2018, con particolare riferimento all'art. 26-bis recante *Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti*;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i Rifiuti e L'Inquinamento del 21.01.2019, prot. n.1121 *Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;

RICHIAMATE, altresì, le seguenti disposizioni regionali:

- D.G.R. 09.11.2007 n. 1227 *D.lgs. 03.04.2007, N. 152 - requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. Disciplina transitoria*;
- D.D. n. DN3/1 dell'11.01.2008 *D.G.R. n. 1227 del 29 novembre 2007 avente ad oggetto: "D.lgs. 03.04.2006, n. 152. Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. Disciplina transitoria"*;
- D.G.R. 04.12.2008, n. 1192 *L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 - Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti*;
- D.G.R. 22.02.2009, n. 129 *Individuazione delle tariffe a copertura degli oneri per lo svolgimento dei controlli e delle ispezioni in applicazione delle seguenti disposizioni: D.lgs. n. 36/2003, D.lgs. n. 209/2003, D.lgs. n. 133/2005 e D.lgs. n. 151/2005*;
- D.G.R. 28.04.2016, n. 254 *Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica di siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n° 790 del 03.08.2007*;
- L.R. 04.07.2019. n. 15 avente per oggetto *Disposizioni in materia di tutela delle prestazioni professionali e di equo compenso*;
- D.G.R. 17.01.2023, n. 18 *Determinazione degli oneri istruttori per il rilascio delle autorizzazioni uniche di cui alla parte IV del D.lgs. 03 aprile 2006 n° 152 e approvazione modulistica aggiornata a corredo delle istanze per l'autorizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti, ai sensi degli*

artt. 208, 209 e 211 del D.lgs. n° 152/2006. Revoca della D.G.R. n° 547/2016 ed integrazione alla D.G.R. n° 450/2016;

PRESO ATTO dell'istanza, a firma del Legale Rappresentante della Ditta **M. Geoservice S.r.l.s.**, di autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Fara Filiorum Patri (CH) loc. "Piana Carbone", agli atti del SRGB-dpc026 con prot. n. RA/308967 del 18.07.2023, corredata della documentazione tecnica ed amministrativa, così composta:

Agg.to 18 luglio 2023

- Relazione Tecnica;
- Tavola – Corografia I.G.M. scala 1:25.000 – con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Coordinate geografiche;
- Tavola – Stralcio Mappa e PRE;
- Tavola – Carta Tecnica Regionale – scala 1:5.000 – con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Coordinate geografiche;
- Tavola – Planimetria dello stabilimento layout aree di lavorazione;
- Tavola – Planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle reti idriche
- Tavola – Planimetria dello stabilimento rete di ugelli e punti di emissione in atmosfera
- Scheda vasca di prima pioggia;
- Tavola – Carta del Vincolo Idrogeologico – scala 1:10.000 – con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Legenda;
- Tavola – Carta Piano Stralcio delle Alluvioni (PSDA) - scala 1:100.000 con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Legenda;
- Tavola – Piano Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del Rischio – scala 1:10.000 con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Legenda;
- Tavola – Piano Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta della Pericolosità – scala 1:5.000 con individuazione del sito oggetto della comunicazione – Legenda;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) del Legale Rappresentante della M. GEOSERVICE S.r.l.s. – Requisiti soggettivi ai sensi della D.G.R. n° 1227 del 29.11.2007;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) del Legale rappresentante della M. GEOSERVICE S.r.l.s. - Antimafia ai sensi dell'art. 67 del D.lgs. n° 159/2011;
- Visura Camerale;
- Sintesi tecnica;
- Comune di Fara Filiorum Petri (CH) - Deliberazione del Consiglio Comunale n° 23 del 31.05.2023 – Assegnazione lotto n. 11 area P.I.P. alla impresa M. GEOSERVICE S.r.l.s. con sede in Via Roma 104 e approvazione schema di convenzione;
- Comune di Fara Filiorum Petri (CH) – Area Tecnica – Certificato di destinazione urbanistica – art. 30 D.P.R. n° 380/2001;
- Q.R.E. – Quadro Riassuntivo delle emissioni;
- Relazione tecnica – emissioni in atmosfera di tipo diffuso;
- Relazione geologica generale;
- Dichiarazione finalizzata a stabilire se il progetto debba essere sottoposto, ovvero escluso dalla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA;
- Relazione tecnica – Studio Previsionale Impatto Acustico;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n° 445/2000 – del tecnico Progettista Ing. Marta Di Nicola che circa l'assoggettabilità alla normativa D.Lgs 105/2015 "Seveso";
- Scheda garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n° 254/2016;
- Scheda tecnica frantumatore n° 1;
- Scheda tecnica frantumatore n° 2;

- Scheda tecnica pala gommata;
- Scheda tecnica miniescavatore;
- Scheda tecnica escavatore cingolato;

Agg.to 9 ottobre 2023 (prot. n. RA/414249 del 15.11.2023)

- Relazione tecnica – Studio Previsionale Impatto Acustico - Rev. 1;

TENUTO CONTO della dichiarazione del Tecnico Progettista incaricato dal cui testo per estratto si riporta quanto di seguito: “...[omissis]...Il progetto prevede lo svolgimento dell’operazione R5 per una potenzialità giornaliera pari a 10 ton, pertanto l’attività in oggetto non è ricompresa tra quelle elencate in allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 4/2008. L’impianto pertanto non risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.”

PRESO ATTO della nota prot. n. RA/391227 del 25.09.2023 con la quale il SGRB-dpc026 ha comunicato, ai sensi dell’art. 14, 14-bis co. 7 e 14-ter della Legge 241/1990, l’avvio del procedimento istruttorio e la convocazione della Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona per il giorno 15.11.2023;

PRESO ATTO della nota di ARTA – Distretto Prov.le di Chieti prot. n. 47371/2023 del 27.10.2023 ed acquisita dal SGRB-dpc026 in pari data al prot. n. RA/439798 con la quale richiede documentazione tecnica integrativa;

VISTA la nota della Ditta del 31.10.2023 ed acquisita dal SGRB-dpc026 in pari data al prot. n. RA/444328 di riscontro alla nota dell’ARTA sopra richiamata, con la quale trasmissione di elaborato tecnico e tavola progettuale integrativa:

Agg.to 31 ottobre 2023:

- Q.R.E. – Quadro Riassuntivo delle Emissioni;
- Tavola – Planimetria dello stabilimento layout aree di lavorazione – Rev. 1;

PRESO ATTO della nota dell’ARTA n. prot. 49383/2023 del 10.11.2023, agli atti del SGRB-dpc026) in pari data al prot. n. RA/458560, con la quale ha richiesto chiarimenti di carattere tecnico alla documentazione presentata;

VISTA la nota di riscontro della Ditta, agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. RA/461735 del 14.11.2023, con la quale trasmette il seguente elaborato tecnico:

Agg.to 13 novembre 2023:

- Q.R.E. – Quadro Riassuntivo delle Emissioni;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 15.11.2023 – versione preliminare (trasmessa con prot. n. RA/26206 del 23.01.2024) e successiva versione definitiva (trasmessa con prot. n. RA/282869 del 08.07.2024);

VISTA la nota della Ditta del 15.12.2023 ed acquisita dal SGRB-dpc026 in data 18.12.2023 al prot. n. RA/506959, con la quale trasmette ulteriore documentazione tecnica integrativa:

Agg.to 15 dicembre 2023:

- Tavola – Corografia I.G.M. scala 1:25.000 con individuazione del sito – Coordinate geografiche;
- Tavola – Planimetria dello stabilimento con l’indicazione delle reti idriche;

PRESO ATTO:

- della **Determinazione Dirig. nr. DPC025/034 del 23.01.2024** – prot. RA/1200 del 23.01.2024 del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - dpc025 di assenso al rilascio dell’**autorizzazione alle emissioni in atmosfera con prescrizioni** e allegati;
- della nota del Comune di Fara Filiorum Petri (CH) prot. n. 6535 del 09.10.2023 ed agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. RA/192227 del 10.05.2024, con la quale esprime sia il **parere favorevole di conformità in materia urbanistica ed edilizia** ai sensi del DPR 380/2001, sia di **nulla osta acustico** ai sensi dell’art. 8 co. 4 e 6 della Legge 447/1995;
- dell’**autorizzazione nr. 33/23 28.11.2023 allo scarico, con condizioni, delle acque meteoriche di prima pioggia** rilasciata da Gestore del S.I.I. – ACA S.p.a. alla Ditta M. Geoservice S.r.l.s., come acquisita agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. RA/203083 del 17.05.2024;

ACQUISITO ai sensi del co. 4 dell'art.14-bis della Legge 241/1990 l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento che non hanno comunicato le proprie determinazioni di competenza entro i termini previsti dalla legge, come esplicitamente richiamato nella citata seduta della Conferenza di Servizi;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/2000) resa del tecnico progettista, con la quale si comunica di aver ricevuto le competenze pattuite con il Committente, nei modi di legge come previsto dall'art. 3 co. 1 della L.R. 15/2019, giusta nota agli atti con prot. RA/302656 del 23.07.2024;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione prodotta dalla Ditta M. GEOSERVICE S.R.L.S. e dalle risultanze dell'istruttoria, non risultano elementi ostativi al rilascio del presente provvedimento alla predetta Società;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di **APPROVARE** gli elaborati progettuali esaminati favorevolmente dalla Conferenza dei Servizi e conservati agli atti del SGRB-dpc026 (consultabili sul sito istituzionale regionale), costituiti da:

- Relazione Tecnica (rev. 18.07.2023);
- Tavola – Corografia I.G.M. scala 1:25.000 (rev. 18.07.2023)
- Tavola – Stralcio Mappa e PRE (rev. 18.07.2023);
- Tavola – Carta Tecnica Regionale – scala 1:5.000 (rev. 18.07.2023);
- Tavola – Planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle reti idriche (rev. 18.07.2023) – **Allegato "E"** – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Tavola – Planimetria dello stabilimento rete di ugelli e punti di emissione in atmosfera (rev. 18.07.2023);
- Scheda vasca di prima pioggia (rev. 18.07.2023);
- Tavola – Carta del Vincolo Idrogeologico – scala 1:10.000 (rev. 18.07.2023);
- Tavola – Piano Assetto Idrogeologico (PAI) – Carta del Rischio e Carta della Pericolosità – scala 1:5.000 (rev. 18.07.2023);
- Sintesi tecnica (rev. 18.07.2023);
- Relazione tecnica – emissioni in atmosfera di tipo diffuso (rev. 18.07.2023);
- Relazione geologica generale (rev. 18.07.2023);
- Scheda tecnica frantumatore n° 1 (rev. 18.07.2023);
- Scheda tecnica frantumatore n° 2 (rev. 18.07.2023);
- Scheda tecnica pala gommata (rev. 18.07.2023);
- Scheda tecnica mini-escavatore (rev. 18.07.2023);
- Scheda tecnica escavatore cingolato (rev. 18.07.2023);
- Relazione tecnica – Studio Previsionale Impatto Acustico - Rev. 1 (rev. 09.10.2023);
- Tavola – Planimetria dello stabilimento layout aree di lavorazione – Rev. 1 (rev. 31.10.2023) – **Allegato "D"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Q.R.E. – Quadro Riassuntivo delle Emissioni (rev. 13.11.2023);
- Tavola – Planimetria su catastale (rev. 27.02.2024);
- Integrazioni alla Relazione geologica (rev. 27.02.2024);

2) di **PRENDERE ATTO** del verbale della Conferenza di Servizi del 15.11.2023 – versione definitiva (trasmessa con prot. n. RA/282869 del 08.07.2024, e dei seguenti parere espressi in forma scritta:

- **parere tecnico favorevole con prescrizioni dell'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti** per gli aspetti ambientali di cui alla nota prot. n. 52353 del 28.11.2023 (prot. RA/482641 pari data) - **Allegato "A"** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

- **assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con prescrizioni del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - dpc025**, giusta Determinazione Dirig. nr. DPC025/034 del 23.01.2024 – prot. RA/1200 del 23.01.2024 – **Allegato “B”** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- **parere favorevole di conformità in materia urbanistica ed edilizia** ai sensi del DPR 380/2001, sia di **nulla osta acustico** ai sensi dell'art. 8 co. 4 e 6 della Legge 447/1995 del **Comune di Fara Filiorum Petri (CH)**, giusta nota prot. n. 6535 del 09.10.2023 ed agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. RA/192227 del 10.05.2024;
- dell'**autorizzazione nr. 33/23 28.11.2023 allo scarico, con condizioni, delle acque meteoriche di prima pioggia** rilasciata da Gestore del S.I.I. – ACA S.p.a. alla Ditta M. Geoservice S.r.l.s., come acquisita agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. RA/203083 del 17.05.2024 - **Allegato “C”** (parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

3) di **AUTORIZZARE** la Ditta **M. Geoservice S.r.l.s.** - P.IVA 02529510691 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e dell'art. 45 della L.R. n. 45/2007:

- 3.1** alla **realizzazione e gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi** sito nel Comune Fara Filiorum Petri (CH) in loc. “Piana carbone”, catastalmente individuato al NCEU Foglio 12 – Particella: 276, Superficie insediamento totale e lavorativo: 3.460 mq, conformemente al progetto valutato ed approvata al precedente punto 1);
- 3.3** alla **gestione dei seguenti rifiuti non pericolosi con le operazioni e le relative potenzialità** così come riportato nella Tabella di seguito rappresentata:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva e trattamento	1.600	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscela bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302	messa in riserva	40	--
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802			
TOT.				1640	3000

3.4 **alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 rilasciato dal Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – dpc025 di cui alla Determinazione n° DPC025/034 del 23.01.2024, alle condizioni e prescrizioni ivi indicate – **Allegato “B”** (parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento);

3.5 **all'immissione in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia** provenienti dall'area di stoccaggio e recupero rifiuti inerti non pericolosi di cui all'autorizzazione nr. 33/23 del 28.11.2023, alle condizioni ivi indicate – **Allegato “C”** (parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento);

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali che verranno recapitate su suolo in corrispondenza della porzione di tratturo a disposizione del lotto, la Ditta è tenuta a presentare la *Comunicazione*, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2010, alla Regione

Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque (dpc024), secondo la modellistica approvate con D.G.R. n. 906 del 29.12.2022, pubblicate sul sito della Regione Abruzzo.

4) di **STABILIRE** che l'autorizzazione di cui al punto 3) è soggetta al rispetto delle condizioni e prescrizioni in premessa indicate ed alle ulteriori di seguito riportate:

4.1 la Ditta deve comunicare, con un preavviso di 15 giorni, **l'inizio dei lavori** al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026), all'ARTA - Distretto Provinciale di Chieti, alla Provincia di Chieti e alla ASL – Lanciano-Vasto-Chieti - Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica (S.I.E.S.P.);

4.2 **la fase di gestione dell'impianto** è subordinata alla presentazione al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB - dpc026) della seguente documentazione, completa e conforme ai sensi di legge:

- a) documentazione attestante la presentazione delle garanzie finanziarie secondo gli importi ed i criteri stabiliti dalla D.G.R. n° 254/2016;
- b) comunicazione a cui deve essere allegata una dichiarazione del direttore dei lavori contenente:
 - l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
 - l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
 - il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
- c) documentazione comprovante il regolare adempimento alle procedure di cui al D.P.R. n. 380/2001, certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità Competente ai sensi delle vigenti normative in materia;
- d) copia dell'autorizzazione prevista dal D.P.R. n. 151/2011 in materia di antincendio e predisposizione di presidi di protezione così come richiesti dalla medesima normativa e/o presentazione copia della istanza di autorizzazione ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.);
- e) data di avvio dell'impianto;

4.3 **entro 180 (centottanta) giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto**, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la Società interessata deve presentare all'Autorità Competente il **certificato di collaudo dell'impianto**. Detto certificato in funzione della tipologia di impianto deve, tra l'altro, attestare:

- a) la conformità dell'impianto realizzato con il progetto approvato dal presente provvedimento;
- b) la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da trattare;
- c) l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- d) il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- e) l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel presente provvedimento di approvazione;
- f) le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;

4.4 la Ditta deve provvedere ad inviare la documentazione di cui **ai punti 4.2 e 4.3** anche all'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Distretto Provinciale di Chieti, alla Provincia di Chieti e alla ASL n° 2 – Lanciano – Vasto – Chieti – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica (S.I.E.S.P.);

4.5 il titolare e/o gestore dell'impianto ha l'obbligo di predisporre il Piano di Emergenza Interno per gli impianti di recupero e lavorazione dei rifiuti – PEI ai sensi di Legge 01 dicembre 2018, n° 132, all'art. 26-bis. Detto Piano deve essere trasmesso alla Prefettura territorialmente competente ed aggiornato almeno ogni tre anni;

5) di **STABILIRE** le seguenti ulteriori **prescrizioni gestionali per la gestione dei rifiuti**:

- 5.1** Gli “*aggregati recuperati*”, come definiti dall’Allegato 1 - art. 3, lett. a) – Tabella 1 del DM 28 Giugno 2024 n° 127, dovranno essere utilizzati secondo quanto previsto dall’Allegato 2 – art. 4 per:
- realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile;
 - realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
 - realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
 - realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
 - confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);
 - confezionamento di calcestruzzi;
 - produzione di clinker per cemento;
 - produzione di cemento;
- 5.2** Il “*Granulato di conglomerato bituminoso*” come definito dall’art. 2, comma 1, lett. b), del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69, dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso, ovvero:
- per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
 - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
 - per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- 5.3** Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell’uomo e recare pregiudizio all’ambiente, e in particolare non dovranno:
- Creare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- 5.4** Ai fini della Tutela della Qualità dell’Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall’insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- 5.5** Il Gestore dell’impianto, in qualunque momento di marcia dell’impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- 5.6** Prima della ricezione dei rifiuti all’impianto, la ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- 5.7** I rifiuti conferiti all’impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- 5.8** Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’art. 1 c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- 5.9** I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- 5.10** Gli unici trattamenti consentiti presso l’impianto da realizzare, dovranno essere le operazioni di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” e R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.

- 5.11** I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni R5 e R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento.
- 5.12** L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- 5.13** La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- 5.14** Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- 5.15** I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- 5.16** Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici EER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- 5.17** Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- 5.18** Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- 5.19** Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- 5.20** A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- 5.21** Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il EER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- 5.22** Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- 5.23** I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- 5.24** Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- 5.25** Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- 5.26** I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- 5.27** Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e alle informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- 5.28** Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- 5.29** Dovrà trovare applicazione la disciplina *End of Waste* di cui all'Art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

5.30 Che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del documento “Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti”.

- 6) di **STABILIRE** inoltre che, ai sensi dell'art. 208, del D.Lgs. 152/06 e della L.R. n. 45/07, l'autorizzazione di cui al presente provvedimento ha una validità di dieci anni a far data dello stesso ed è rinnovabile alle condizioni stabilite al co. 12 del medesimo articolo;
- 7) di **OBBLIGARE** la Ditta, per tutto il periodo di validità del presente Provvedimento, al possesso delle garanzie finanziarie secondo gli importi ed i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 254/2016;
- 8) di **FARE SALVE** eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; si precisa in tal senso che la presente autorizzazione viene rilasciata nei limiti di quanto disposto dalle vigenti normative in campo ambientale e che, gli eventuali provvedimenti di natura edilizia e di igiene e sanità, da emanarsi da parte delle competenti Autorità, devono essere richiesti e/o acquisiti; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;
- 9) di **RISERVARSI** i successivi accertamenti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche in ordine alla sussistenza dei requisiti soggettivi ai sensi della DGR n. 1227/2007, ed alla insussistenza delle cause ostative previste dal D.lgs. 06/11/2011, n° 159 - “Codice antimafia”;
- 10) di **TRASMETTERE** il presente provvedimento a:
 - alla Ditta M. Geoservice S.r.l.s.,
 - al SUAP territorialmente competente,
 - al Comune di Fara Filiorum Petri (CH),
 - all'Amministrazione Provinciale di Chieti,
 - all'A.R.T.A. Abruzzo – Sede Centrale e Distretto Provinciale di Chieti,
 - alla A.S.L. – Lanciano-Vasto-Chieti - Servizio I.E.S.P.
 - all'ACA S.p.a.,
 - al Comando Provinciale dei VV.F. di Chieti;
 - al Servizio Politiche Energetiche e Risorse del Territorio – dpc025
 - al Servizio Gestione e Qualità delle Acque – dpc024
 - ai sensi dell'art. 208, comma 17-bis del D.lgs. n° 152/2006, al Registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e delle procedure semplificate concluse (Recer), di cui al comma 3-septies dell'articolo 184-ter, interoperabile con il Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189;
- 11) di **PROVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento:
 - al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico (B.U.R.A.T.)
 - sul sito web della Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (dpc026).

Ai sensi dell'art. 3, co. 4 della Legge 07/08/1990, n. 241, si avverte che contro la presente determinazione è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente (art. 2, lett. b), n. 3 legge 06/12/1971, n. 1034) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (art. 8, co. 1, DPR 24/11/1971, n. 1199).

Il Responsabile dell'Ufficio

Geol. Lorenzo Ballone
(Firmato elettronicamente)

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Avv. Nunzia Napolitano
(Firmato digitalmente)



Vs Rif:

Prot. n. 0391227/23 del 25/10/2023

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al **S.U.A.P.**
Sportello Unico Attività Produttive Chietino
Ortonese
suapchietinortonese@legalmail.it

Alla **M. GEOSERVICE S.r.l.s.**
m.geoservice@pec.it

All' **Amministrazione Comunale di Fara Filiorum**
Petri (CH)
pec@pec.comunefp.it

All' **A.U.S.L. n° 2**
Lanciano-Vasto-Chieti
Dipartimento di Prevenzione
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

All' **A.C.A. S.p.A.**
aca.pescara.@pec.it

Al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di**
Chieti
com.chieti@cert.vigilfuoco.it

Al **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

All' **Amministrazione Provinciale di Chieti**
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Genio Civile Regionale di Chieti
dpe017@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla **Direzione Politiche della Salute e del Welfare**
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al **Direttore del Dipartimento Territorio -
Ambiente**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: **M. GEOSERVICE S.r.l.s.** - Sede Legale: Via Roma n° 104 – Comune di Ripa Teatina (CH); Sede Operativa: Loc. “Piana Carbone” – Comune di Fara Filiorum Petri (CH); D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45.
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.
Codice SGRB (dpc026): AU-CH-051;
Indizione C.d.S.
Parere Tecnico.

In esito alla Vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 42301.2023 del 26/09/2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la C.d.S, ex artt. 14 e 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Vista** la documentazione integrativa presentata dalla Ditta e acquisita ai nostri atti con i prott. nn. 48003.2023 del 31/10/2023 e 49964.2023 del 14/11/2023,
- ✓ **Premesso** che:
 - La M. GEOSERVICE SRL, con sede legale in Via Roma n.104 nel Comune di Ripa Teatina (CH), intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte provenienti dallo svolgimento delle lavorazioni edilizie, presso un sito ubicato in Località Piane Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH).

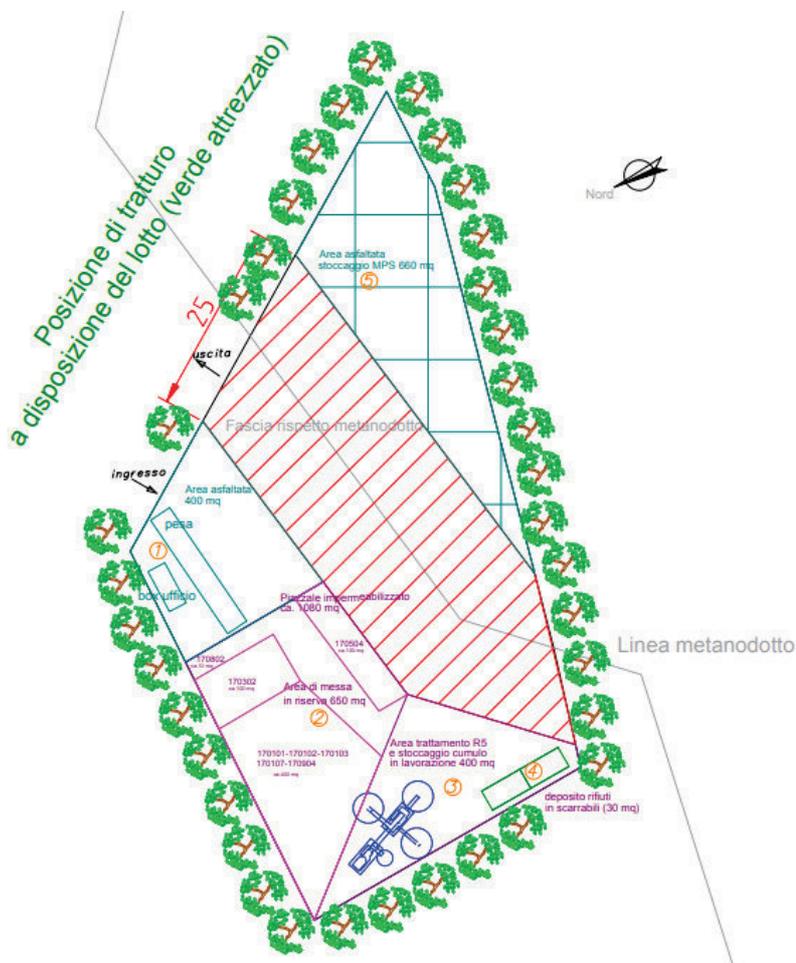
- Il sito ha un'estensione di circa 3.460 m² di cui:
 - Un piazzale impermeabilizzato in massetto industriale dell'estensione complessiva di 1.072 m² sul quale verranno ubicati: le aree di lavorazione destinate alle fasi di messa in riserva/selezione (R13), di trattamento dei rifiuti (R5) e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare ed i cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti (metalli) prodotti dalle operazioni di recupero (deferrizzazione).
 - Una pesa elettrica a ponte per la pesatura dei materiali in ingresso;
- I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati sull'elaborato planimetrico così come da tabella seguente:

Settore		Superficie (m ²)
1	Pesa	ca.54
1	Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.15
2	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti per eventuale selezione/cernita	ca.650
3	Area di trattamento (R5) e stoccaggio del cumulo in lavorazione	ca.400
4	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti dal recupero (in scarrabili)	ca.30
5	Area di deposito materie prime seconde	ca.660

- Il ciclo di recupero da avviare consiste nelle fasi di messa in riserva dei rifiuti accettati, eventuale cernita per la selezione di materiali con differenti caratteristiche merceologiche (legno/metallo) e successivo deposito temporaneo, trattamento mediante mezzi idonei (mulino frantumatore, vaglio vibrante), stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero a seguito di analisi e certificazione. L'intero sito sarà recintato e dotato di n. 2 cancelli, rispettivamente di ingresso e uscita, controllati per evitare l'accesso a persone non autorizzate e animali. In corrispondenza di parte del perimetro di pertinenza del sito interessato dall'attività di recupero, è già presente una piantumazione arborea in grado di creare un effetto barriera contro l'azione del vento oltretutto di minimizzare gli eventuali impatti visivi.

PLANIMETRIA LAYOUT IMPIANTISTICO

COMUNE DI FARA FILIORUM PETRI (CH)	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE (procedura ordinaria - Autorizzazione art.208)	
DITTA:	
M. GEOSERVICE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Fuori scalo DATA: Ottobre 2023
ALLEGATO: 5	
Oggetto: PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO LAYOUT AREE DI LAVORAZIONE ...rev.1	
Il tecnico Ing. Maria Di Nicola	Il legale rappresentante Mario Marinelli



- Per quanto riguarda la messa in riserva dei rifiuti inerti, la ditta prevede la seguente organizzazione:

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ^[1]	Area stoccaggio (m ²) ^[2]
<i>inerti</i>	1120	1,6	≈ 700	max 3	400
<i>da scarifica del manto stradale</i>	260	1,6	≈ 160	max 3	100
<i>da scavo/sbancamento</i>	260	1,6	≈ 160	max 3	100
TOTALE					600



- La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero. Tra le diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno inoltre posizionati dei new jersey in cemento.
- Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:
 - n.1 gruppo di frantumazione a noleggio marca Gasparin mod. Vulcano F800C (v.si allegato 27), eventualmente abbinato a n.1 vaglio qualora il mercato richieda specifiche pezzature del materiale prodotto. Tale macchinario, qualora non disponibile, potrà essere sostituito dal frantumatore Centauro 100.32 (v.si allegato 28) da prendere ugualmente a noleggio;
 - n.1 pala gommata marca Fiat Hitachi mod. FR160;
 - n.1 mini-escavatore marca New Holland tipo E50.2SR;
 - n.1 escavatore cingolato marca New Holland tipo E245 (v.si allegato 31).
- La potenzialità istantanea per il recupero dei materiali sarà di 10 ton/giorno. L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto: 3.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 10 ton/giorno.

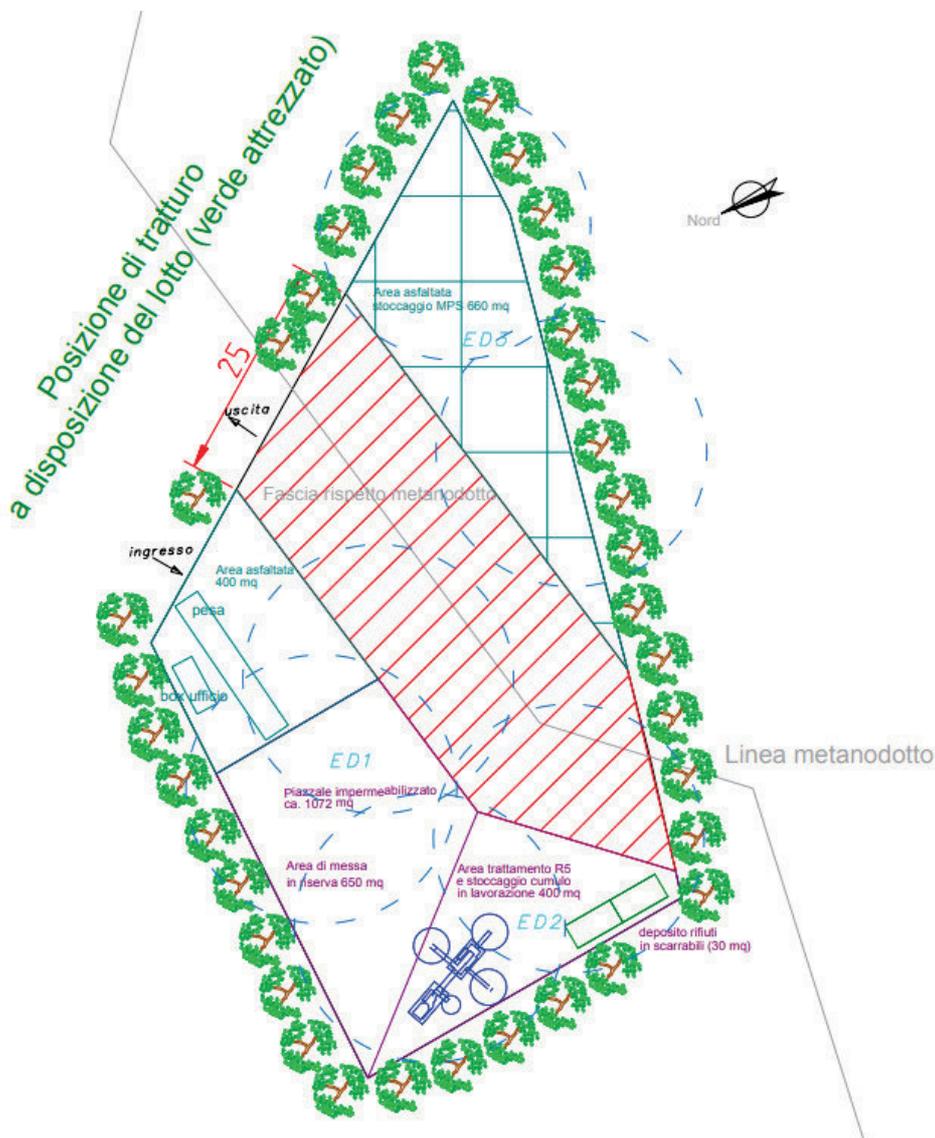
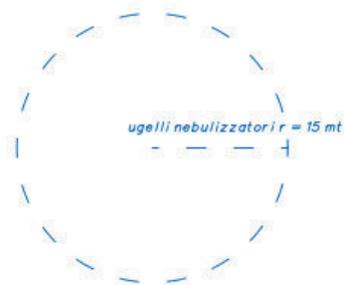
✓ **Evidenziate** le seguenti Tipologie di Rifiuto che la Ditta intende trattare:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva e trattamento	1.600	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva	40	--
TOT.				1640	3000

- Le attività di recupero per i rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e quelli provenienti da scavo e sbancamento verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 27 Settembre 2022 n.152.
- Il recupero di conglomerato bituminoso verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018.
- ✓ **Vista** la gestione degli scarichi idrici:
 - I reflui assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici, a disposizione del personale impiegato, saranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da ACA.
 - Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso saranno convogliate nella rete fognaria nera gestita da ACA, previa depurazione all'interno di un impianto di raccolta e trattamento.
- ✓ **Disaminate** le misure mitigative adottate per limitare le emissioni diffuse derivanti dal processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione, stoccaggio e frantumazione dei materiali) ed, in particolare, l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tali da coprire l'intera area di lavorazione.

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE DIFFUSE

COMUNE DI FARA FILIORUM PETRI (CH)	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE (procedura ordinaria - Autorizzazione art.208)	
DITTA: M. GEOSERVICE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	
Fuori scala	DATA: Luglio 2023
ALLEGATO: 7	Oggetto: PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO RETE DI UGELLI E PUNTI DI EMISSIONE IN ATM
il tecnico Ing. Marta Di Nicola	il legale rappresentante Mario Marinelli



- ✓ **Richiamato** il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 13/11/2023 e costituito da n. 1 pagina nonché di seguito riportato:

Firmato digitalmente da

MARIA MARINELLI

CN = MARINELLI MARIA

C = IT

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]									Allegato 20			
DITTA: M. GEOSERVICE Società a Responsabilità Limitata Semplificata – Località Piana Carbone – FARA FILIORUM PETRI (CH) IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte									Fara Filiorum Petri (CH), 13 novembre 2023			
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
ED1	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti	-	8	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED2	Area di trattamento R5 (frantumatore/vaglio) e stoccaggio cumulo in lavorazione	-	max 1	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED3	Area stoccaggio materie prime seconde	-	8	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico							Timbro e firma del Tecnico abilitato		Timbro e firma del Gestore			



Nome: DI NICOLA MARTA

Emesso da: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Data: 13/11/2023

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

nonché alla documentazione integrativa presentata dalla ditta e acquisita ai nostri atti con Prot.48003.2023 del 31.10.2023,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "M. GEOSERVICE SRL" per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Località Piane Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH),

a condizione che:

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata



nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**

- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- I Rifiuti conferibili all'impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva e trattamento	1.600	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302	messa in riserva	40	--
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802			
TOT.				1640	3000

- Gli “aggregati recuperati”, come definiti dall’art. 2, comma 1, lett. d), del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivati dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D ed dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
 - a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile;
 - b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
 - c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
 - d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
 - f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
- Il “Granulato di conglomerato bituminoso” come definito dall’art. 2, comma 1, lett.,b), del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69, dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso ovvero: – per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7); – per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo; – per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell’uomo e recare pregiudizio all’ambiente, e in particolare non dovranno:

- Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
 - Il gestore dell'impianto, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
 - Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
 - I rifiuti conferiti all'impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
 - Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
 - I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
 - Gli unici trattamenti consentiti presso l'impianto da realizzare, dovranno essere le operazioni di Recupero R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".
 - I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento.
 - L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
 - La ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
 - Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.

- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e alle informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- **Considerato** che ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui parte d'interesse si riporta qui di seguito:

-----omissis-----

.....gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.

..... Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.

-----omissis-----

Si comunica che la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito.

Relativamente alle acque di seconda pioggia che verranno recapitate suolo, in corrispondenza della porzione di tratturo a disposizione del lotto, la ditta è tenuta a presentare la Comunicazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2010, alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque (DPC024) come prevista nel Modello allegato alle Linee Guida, approvate con D.G.R. n. 1045 del 28.12.2018, pubblicate sul sito della Regione Abruzzo.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.

A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*
Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
- *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti*
Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).
- *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti*
Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti. Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la



fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.
- Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno. Tale prescrizione, risulta utile anche al fine del contenimento delle emissioni odorigene.
- Presso l'insediamento produttivo dovrà essere costantemente presente l'impianto di triturazione dal momento che l'azienda intende recuperare 3000 ton di inerti in 300 giorni operativi, ovvero, 10 ton/giorno. Qualora la ditta non dovesse triturare durante una giornata lavorativa, l'aliquota degli inerti non triturati, relativa a tale giornata non potrà essere recuperata e cumulata al quantitativo previsto per la giornata successiva. Ciò perché il quantitativo da triturare, non dovrà mai superare le 10 ton/giorno.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Fara Filiorum Petri (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.

- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

•
Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

MDG

AM

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO

Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.



ALLEGATO B
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO Territorio - Ambiente
SERVIZIO Politica Energetica e Risorse del Territorio
UFFICIO Autorizzazione Emissioni – A.U.A. PE-CH-TE

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 – Art. 208 e 269 – L.r. n. 45/2007, art. 45. Ditta “M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA.” - Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi sito in Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH). Codice SGRB (dpc026): AU-PE-051. **Determinazione di assenso al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”*;
- il D.P.R. n. 160 del 07/09/2010 (*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto Legge 25/06/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06/08/2008, n. 133*);
- la legge 07 aprile 2014, n. 56 - *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- la Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32 – *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014”*;
- La DGR n. 147 del 11/03/2020 – *“Dipartimento Territorio - Ambiente – Approvazione del nuovo assetto organizzativo”*;
- la Legge 07 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. - *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la DGR n. 812 del 05/12/2016 con cui sono state approvate le linee guida relative all'autorizzazione unica ambientale e la modulistica unica regionale;
- la Legge Regionale 29 luglio 1998, N. 64 – *“Istituzione dell'Agenzia Regionale per la tutela dell'ambiente (ARTA)”*;
- il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 - *“Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”*;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge 11 novembre 1996, n. 574, - *“Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e di scarichi dei frantoi oleari”*
- D.M. 06 luglio 2005 – *“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari, di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152”*.

- Il D.M. 25 febbraio 2016 – “*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 – “*Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*”.
- la Delibera di Giunta Regionale 25 maggio 2007, n. 517 – “*Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 – Parte V. Riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l'adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272, C. 2*”;
- la Legge n. 447/1995 – “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*”;
- la Legge Regionale 17 luglio 2007, n. 23 – “*Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo*”.
- il vigente Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria;
- la DGR n. 265 del 27/04/2018 con cui sono state adottate le autorizzazioni di carattere generale per gli impianti e le attività di cui all'art. 272 del d.lgs. 152/2006 e approvata la relativa modulistica;
- la DGR n. 599 del 14/09/2019 con cui sono state adottate le autorizzazioni di carattere generale per specifiche attività;
- la DGR n. 117 del 04/03/2021 con cui sono state adottate le autorizzazioni di carattere generale di cui all'art. 272 comma 3-bis del d.lgs. 152/2006;
- la Legge Regionale 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. - “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- la DGR 668 del 24/09/2015 – “*d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” – indirizzi in materia di applicazione della disciplina dell'autorizzazione Unica Ambientale agli scarichi idrici di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura*”.
- La DGR 1045 del 18/12/2018 – “*Approvazione delle Linee guida per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue*”;

VISTA l'istanza inoltrata dalla **Ditta M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA**, con Sede Legale in Via Roma n.104 nel Comune di Ripa Teatina (CH) - Sede Operativa Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH), relativa alla richiesta di *autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi - Codice SGRB (dpc026): AU-PE-031*”. acquisita in atti della Regione Abruzzo al servizio DPC 026;

- gli estremi identificativi dell'istanza sono:

Impresa	M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA.
C.F. e P.IVA	02529510691;
Sede legale	Via Roma n.104 nel Comune di Ripa Teatina (CH)
Stabilimento	Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH)
Dati catastali	L'area è individuabile all'interno della particella catastale n.276 del Foglio n.12 del Comune di Fara Filiorum Petri (CH).
Coord. Geog.	Lat. 42° 13' 36,86" N – 14° 10' 55,31" E;
Legale Rappresentante	Maria Marinelli
Attività principale	Stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte

- ai sensi della D.G.R. 574/2016 la disciplina e il controllo delle emissioni in atmosfera sono di competenza dello scrivente Servizio Politica Energetica, e Risorse del Territorio afferente al Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Abruzzo;
- Esaminati i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-articolo-208>;

PREMESSO CHE:

- La **M. GEOSERVICE Società a Responsabilità Limitata Semplificata**, con sede legale in Via Roma n.104 nel Comune di Ripa Teatina (CH), opera nel campo dell'edilizia ed è specializzata nel movimento terra, vendita materiale edile, costruzione, manutenzione e restauro di edifici civili, industriali, monumentali ed opere in cemento armato.
- La Ditta è inoltre abilitata al trasporto conto proprio e conto terzi dei rifiuti speciali non pericolosi e risulta iscritta alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali con numero di iscrizione n. AQ/06256 per la categoria 4 classe C.
- Presso un sito nella propria disponibilità, ubicato in Località Piane Carbone del Comune di Fara Filiorum Petri (CH), la Società intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte provenienti dallo svolgimento delle lavorazioni edilizie.
- L'area di proprietà, per la quale richiede il rilascio dell'autorizzazione in procedura ordinaria, è individuabile all'interno della Particella n. 934 del foglio mappale n.9 del Comune di Serramonacesca (PE);
- Con nota del Legale Rappresentante della **M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA**, datata 13.07.2023 ed acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) al prot. n° 0308977/23 del 18/07/2023, è stata presentata istanza di autorizzazione regionale finalizzata alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da ubicarsi in Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH), corredata della documentazione amministrativa insieme agli elaborati tecnici e tavole progettuali;

RICHIAMATA la nota, del Servizio Gestione Rifiuti DPC026 - Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-bis comma 7, L. 241/1990 (aggiornato con D.Lgs. n. 127/2016), prot./RA n Prot. n. 0391227/23 del 25/09/2023;

DATO ATTO CHE:

- Con nota del 30/10/2023 è stata presentata, agli Enti interessati, dall' Impresa **M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA**, la documentazione integrativa richiesta, ed acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti DPC026, in data 31/10/2023 prot.n. 444328/23;
- Con nota prot. N. 0052353/23 del 28/11/2023, l'ARTA - Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di Chieti, ha trasmesso il parere tecnico favorevole, acquisito al prot. della Regione Abruzzo con prot. n. 0482641/23 del 28/11/2023, con prescrizioni e precisamente:

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- *Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.*
- *Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.*
- *Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Nello specifico, per le fasi di:*

- Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

- Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).

- Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti. Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

- *Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.*
- *Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.*
- *Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno. Tale prescrizione, risulta utile anche al fine del contenimento delle emissioni odorigene.*
- *Presso l'insediamento produttivo dovrà essere costantemente presente l'impianto di triturazione dal momento che l'azienda intende recuperare 3000 ton di inerti in 300 giorni operativi, ovvero, 10 ton/giorno. Qualora la ditta non dovesse triturare durante una giornata lavorativa, l'aliquota degli inerti non triturati, relativa a tale giornata non potrà essere recuperata e cumulata al quantitativo previsto per la giornata successiva. Ciò perché il quantitativo da triturare, non dovrà mai superare le 10 ton/giorno.*

RITENUTO di poter autorizzare alle emissioni in atmosfera in favore della **Ditta M. GEOSERVICE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA**, legale rappresentante protempore Sig.ra Maria Marinelli, per l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, svolta nello stabilimento sito in Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH);

VISTO il QRE del 13/07/2023 (**Allegato 1**) acquisito in atti;

DATO ATTO che non sussistono conflitti d'interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari;

DETERMINA

1. Di adottare l'autorizzazione **alle emissioni diffuse in atmosfera** in favore della **Impresa SAN LIBERATORE A MAIELLA SOC. COOP. ARL** legale rappresentante protempore il Sig.ra Maria Marinelli, per l'attività di Stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, svolta nello stabilimento sito in Località Piana Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH), così come previsto dagli elaborati tecnico-progettuali, allegati all'istanza, integrati e depositati agli atti;
2. Di stabilire che l'autorizzazione è concessa con riferimento ai punti di emissione, ai parametri e ai relativi limiti emissivi ed eventuali sistemi di abbattimento riportati nel Q.R.E. datato 13/07/2023 (All. 1), nonché a tutta la documentazione, ivi compresi gli elaborati grafici, presentata a corredo dell'istanza come successivamente integrata, validata ed approvata nell'ambito dei lavori della conferenza di servizi;
3. Di stabilire inoltre che l'autorizzazione è concessa nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere Arta prot. 0052353/23 del 28/11/2023 acquisito al prot. della Regione Abruzzo con prot. n. 0482641/23 del 28/11/2023 (All. 2)
4. **Di stabilire**, altresì, l'obbligo per il gestore di
 - 4.1. Comunicare preventivamente (almeno 15 giorni prima) la data di avvio dell'impianto alla Regione Abruzzo DPC 025 – Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, al Servizio DPC 026 della Regione Abruzzo, al Comune di Fara Filiorum Petri (CH), all'ARTA Abruzzo Distretto provinciale di Chieti e al Dipartimento di Prevenzione, Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della A.S.L. Chieti per il tramite del SUAP;
 - 4.2. Provvedere alla verifica delle emissioni odorigene secondo la definizione di cui al novellato art. 268, comma 1, lettera f-bis) del D. Lgs. 152/2006 e a procedere, se del caso, alla richiesta dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 269 e 272-bis dello stesso Decreto secondo le specifiche tecniche riportate nella delibera n. 38/2018 del S.N.P.A. e a quanto stabilito negli indirizzi dell'applicazione dell'Art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene approvate dal Coordinamento Emissioni giusto comunicato del 10/07/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Resta comunque impregiudicato da parte di questa autorità competente l'attivazione della "procedure per i casi critici" così come individuata dagli indirizzi sopra richiamati e in tal caso, l'obbligo del gestore, all'esecuzione di tutte le fasi dell'indagine.
 - 4.3. Rispettare quanto previsto dal QRE del 13/07/2023 (**Allegato 1**) acquisito agli atti dello scrivente servizio;
 - 4.4. Adeguarsi automaticamente a eventuali nuovi limiti di legge, qualora più restrittivi, in merito alle emissioni in atmosfera o ad aggiornamenti del citato Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria;
 - 4.5. Di comunicare ogni variazione relativa all'impianto all'autorità competente;
 - 4.6. Rispettare quanto previsto dall'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;
 - 4.7. Comunicare ogni difformità degli impianti o dello stabilimento al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, al Servizio Politica Energetica, e Risorse del Territorio della Regione Abruzzo al Comune di Fara Filiorum Petri (CH), all'ARTA Abruzzo Distretto Provinciale di Chieti e al Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica della A.S.L. di Chieti, secondo quanto previsto dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/06;
 - 4.8. Ogni variazione della titolarità del presente atto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera deve essere richiesta come segue (D.Lgs. Art. 269 comma 11-bis e 11-ter):
 - 4.8.1. La variazione del gestore dello stabilimento è comunicata dal nuovo gestore all'autorità competente entro dieci giorni dalla data in cui essa acquista efficacia, risultante dal contratto o dall'atto che la produce. L'aggiornamento dell'autorizzazione ha effetto dalla suddetta data. La presente procedura non si applica se, congiuntamente alla variazione del gestore, è effettuata una modifica sostanziale dello stabilimento (Art. 269 c. 11-bis);
 - 4.8.2. In caso di trasferimento di una parte di uno stabilimento il gestore cessionario richiede il rilascio dell'autorizzazione per la parte trasferita. L'autorizzazione applica la classificazione di cui all'articolo 268, comma 1, lettere i), i-bis), i-ter), corrispondente a quella dello stabilimento oggetto di parziale trasferimento. L'autorità competente procede altresì all'aggiornamento

dell'autorizzazione della parte di stabilimento che rimane sotto la gestione del gestore cedente, sulla base di una apposita comunicazione di modifica non sostanziale da parte di quest'ultimo.
(Art. 269 C. 11-ter)

- 4.9. Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal Decreto Legislativo n. 152/06, Parte Quinta, allegato VI;
 - 4.10. Ai sensi del comma 6 dell'art 269 al Decreto Legislativo n. 152/06 l'autorità competente per il controllo, entro 6 mesi dalla data di messa a regime dell'impianto, provvederà ad effettuare un controllo al fine di accertare il rispetto dell'autorizzazione;
 - 4.11. Il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 278 (Poteri di ordinanza) del D.Lgs. 152/06, fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativa previste dall'art. 279 del suddetto Decreto o da altre norme se ed in quanto applicabili;
 - 4.12. L'Autorità Competente, in caso di accertata inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 (Sanzioni) del già citato Decreto e delle eventuali misure cautelari disposte dall'Autorità Giudiziaria, secondo la gravità dell'infrazione procederà:
 - 4.12.1. Alla diffida con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità devono essere eliminate;
 - 4.12.2. Alla diffida ed alla contestuale sospensione dell'attività autorizzata con il presente atto, per un periodo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
 - 4.12.3. Alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto ovvero alla cessazione dell'attività, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente;
5. Di dare atto che la presente autorizzazione, ai sensi di quanto disposto dall'Art. 269 comma 1 del D.Lgs.152/2006, all'atto della messa in esercizio dell'attività in parola, fa decadere ogni altra autorizzazione rilasciata per lo stesso sito e per la stessa attività pertanto, è onere del produttore di comunicare, contestualmente alla messa in esercizio delle attività, la richiesta dell'archiviazione di eventuale autorizzazione in essere;

Per quanto altro non detto con la presente disposizione, si fa riferimento alle norme previste dal D.Lgs. n. 152/06, nonché ogni altra normativa vigente in tema di tutela dell'ambiente.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265 ed ogni altra successiva manifestazione di volontà;

La presente autorizzazione viene rilasciata nell'ambito della procedura di cui all'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'ESTENSORE

Dott. Enrico Avetti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

(art. 3 c. 2 D.L. 39/93)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Enzo Franco De Vincentiis

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

(art. 3 c. 2 D.L. 39/9)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dario Ciamponi

Firmato digitalmente



DARIO
CIAMPONI
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
23.01.2024
12:00:35
GMT+01:00



AUTORIZZAZIONE SCARICO INDUSTRIALE IN PUBBLICA FOGNATURA
D. L.vo 152/06 art. 208

Aut. n. 33 / 23



ALLEGATO C
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

Spett.le Soc. M. GEOSERVICE a S.r.l.s.
 Via Roma n. 104

66010 Ripa Teatina (CH)

Oggetto: Autorizzazione per scarico industriale in pubblica fognatura di acque di 1° pioggia - Comune di Fara Filiorum Petri (CH) – nell'ambito dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e dell'art 45 L.R. 45/2007 e s.m.i. -.

IL DIRETTORE TECNICO

Premesso che questa Azienda Acquedottistica gestisce le reti idriche e fognanti del Comune di Fara Filiorum Petri (CH);

Vista la richiesta di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per le acque reflue di 1° pioggia provenienti da un piazzale dove si svolgono le attività di recupero e stoccaggio di rifiuti non pericolosi (inerti) dalla Soc. M. GEOSERVICE a S.r.l.s. con sede legale a Ripa Teatina (CH) via Roma - assunta al protocollo di questa Azienda in data 23/11/23 Prot. n. 27819, sede operativa a Fara Filiorum Petri (CH);

Vista la Legge Regionale n. 31/2010;

Visto il Decreto Legislativo del 14 Aprile 2006 n. 152;

Visto il D.P.R. n. 227 del 19 ottobre 2011;

Visti i documenti allegati alla richiesta;

Vista la Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Marta Di Nicola nella quale è indicato il quantitativo di acqua di 1° pioggia (stimato) pari a mc. 104 annuo che sarà scaricata in fogna, pertanto contabilizzata ai fini della depurazione;

Visto che le acque confluiscono presso il Depuratore di Sant'Eufemia a Fara F. P. (CH) Codice impianto:IT369030A01C02;

AUTORIZZA

La **Soc. M. GEOSERVICE S.r.l.s. a scaricare nella fognatura di Località Piana Carbone a Fara Filiorum Petri (CH) le acque di 1° pioggia** provenienti dall' area di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi (inerti) – nell'ambito dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e dell'art 45 L.R. 45/2007 e s.m.i. -, alle seguenti condizioni:

1. il pozzetto d'ispezione e campionamento dovrà essere sempre accessibile all'organo tecnico di controllo;
2. lo scarico dovrà rispettare il limiti della tabella 3 Allegato 5 D.L.vo 152/06;
3. lo scarico non può essere diluito con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

MP/

A.C.A. S.p.A. in House Providing - Ente Pubblico Economico
 Via Maestri del Lavoro d'Italia n. 81 – 65125 Pescara
 Tel. 085/41781 – Fax 085/4156113 – P. IVA 01318460688 – C.F. 91015370686 – C.C.I.A.A. di Pescara n. 55010/97

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC B55DF5AED72E6C7C3BFE4097DA47022002B80A77ACB676AA31FF0D35874F6C04

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: NUNZIA NAPOLITANO

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC026/264
Data determina
Progressivo 21457/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAU7ET0-165878

PASSWORD grqzq

DATA SCADENZA 02-12-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

